

COME FARE PER ALLESTIRLE

Le nostre proposte possono essere allestite in scuole, oratori, feste cittadine, fiere, piazze, sale della comunità e ovunque vi sia uno spazio chiuso, o comunque copribile con una tenso-struttura, e un allacciamento alla corrente elettrica. Alle dimensioni riportate va aggiunto lo spazio per l'accesso e l'uscita dalle installazioni.

Noi portiamo:

- ✓ Strutture, allestimenti, materiali stampa per i visitatori
- ✓ Operatore per la supervisione a montaggio e smontaggio
- ✓ Formazione per i volontari nel caso siano necessari per la gestione
- ✓ Su richiesta: operatori e operatrici esperti/e

A voi chiediamo:

- ✓ Un contributo alle spese
- ✓ Volontari per montare e smontare le strutture
- ✓ Volontari per la gestione dei percorsi

Il trasporto dei materiali può essere gestito da voi autonomamente oppure tramite noi.

Il tempo di permanenza complessivo di ogni installazione è concordato di volta in volta in base alle esigenze e non comporta una variazione dei costi.

Per ulteriori informazioni:

esperienze.caritasambrosiana.it

www.caritasambrosiana.it

E poi c'è... ANIMONDO

Se siete interessati a proporre animazioni per adolescenti e preadolescenti su alcuni di questi temi e anche su tanti altri contattateci subito!

Siamo giovani volontari, molti di noi hanno fatto esperienze di volontariato in Italia o all'estero.

Ci interessa capire i cambiamenti del mondo in cui viviamo, aprirci alle diversità e sviluppare un punto di vista critico. Ci interessa non essere da soli a farlo!

Se vuoi saperne di più su Animondo:

www.caritasambrosiana.it/internazionale/animondo

Tel. 02.76037241 / 231

animondo@caritasambrosiana.it

CONTATTI

Caritas Ambrosiana

Servizio Formazione

Tel. 02.76037.251/253

formazione@caritasambrosiana.it



Caritas
Ambrosiana

NUOVE ESPERIENZE NELLE SCARPE DEGLI ALTRI

Carissima, carissimo

la proposta che ti facciamo nasce da una riflessione semplice: quando una storia non ci appartiene facciamo più fatica a capirla.

Noi di Caritas Ambrosiana incontriamo quotidianamente persone che hanno storie complicate e che vivono in situazioni di marginalità, solitudine, abbandono, povertà. Non è sempre facile capirsi.

Quello che facciamo è cercare insieme di ripartire e superare l'inciampo.

Il modo migliore per farlo è mettersi ognuno "nelle scarpe degli altri", come ci ha detto papa Francesco intervistato in esclusiva dal nostro giornale di strada "Scarp de tenis".

Con questa idea in testa ci siamo inventati un modo diverso di raccontare i nostri incontri con le persone in difficoltà: far vivere per un attimo le vite degli altri.

Proponiamo infatti esperienze della durata di poche decine di minuti in cui ciascuno vive brevemente la storia di un altro: una persona migrante, una persona detenuta, una donna maltrattata, un uomo maltrattante.

Chiunque, eccetto i bambini, può fare queste esperienze con noi: adulti o giovani, da soli o in gruppo.

Abbiamo capito che per avvicinarsi a un tema niente è più efficace di "sentirlo" sulla propria pelle!

SCONFINATI

Come nei giochi di ruolo, i visitatori si immedesimano in una delle tante persone che scappano dalla Siria, dalla Nigeria, dal Pakistan e da tutti quei paesi dove guerra, povertà o gli effetti dei cambiamenti climatici rendono impossibile la sopravvivenza. Ricevono un passaporto con una nuova identità e, con pochi soldi, devono mercanteggiare con i trafficanti per assicurarsi un passaggio di fortuna. Alla fine salgono tutti a bordo di una barca vera e, giunti all'approdo, fanno i conti con il destino: scoprono se il loro sogno potrà essere realizzato o se invece si infrange su un confine invalicabile che li respinge verso il dramma da cui erano scappati.

Come in un gioco, insomma. Ma solo in apparenza. L'esperienza, della durata di 15 minuti, è basata sulle storie autentiche raccolte dai volontari e dagli operatori della Caritas Ambrosiana che ogni giorno offrono ospitalità in progetti di integrazione. Chi prova "Sconfinati" sperimenta sulla propria pelle la millesima parte di quel che sente un migrante. Siamo in fondo tutti sulla stessa barca: o ci si salva o si naufraga insieme, muri e steccati non sono mai serviti a niente.

Al termine dell'esperienza è possibile confrontarsi con operatori esperti del tema.

Dimensioni dell'allestimento: 15 m. x 5 m. x 2.5 m. (h)

Sconfinati

EXTREMA RATIO

Il reato, l'offesa sono uno strappo di grave entità al tessuto sociale.

La nostra prospettiva è quella di chi crede che questo strappo possa essere utilmente ricucito, rigenerato, piuttosto che essere la causa di una divisione assoluta e definitiva.

La Costituzione Italiana ci dice che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato" (Art. 27).

Si può educare attraverso la privazione della dignità? Dignità nel farsi carico di se stesso.

La pena deve essere eseguita. E' possibile rendere eseguibile la pena attraverso percorsi alternativi al carcere di responsabilizzazione e di giustizia riparativa?

Con alcune persone detenute nel carcere di Bollate abbiamo riprodotto in dimensioni reali una cella del tutto verosimile per arredi e oggettistica a quelle di molte carceri italiane. I visitatori sono condotti lungo un percorso di avvicinamento alla cella al termine del quale, dopo aver seguito una miniprassi identificativa (fotografia, impronte digitali, deposito oggetti personali) sono invitati ad entrare e sostare per alcuni minuti.

L'esperienza di detenzione temporanea, che dura 5 minuti, è sufficiente per poter vivere sulla propria pelle la condizione di sovraffollamento dei nostri penitenziari, da più parti denunciata. E' l'occasione per interrogarsi sull'efficacia della pena carceraria, chiedersi se può essere strumento educativo e di integrazione sociale o se non sia piuttosto da considerare come l'"Extrema ratio". Al termine dell'esperienza è possibile confrontarsi con operatori esperti del tema.

Dimensioni dell'allestimento: 7 m. x 5 m. x 2.7 m. (h)

non è amore

NON È AMORE!

"Non è Amore" è un percorso interattivo che può essere allestito contemporaneamente al "Labirinto" oppure singolarmente. Ha molteplici obiettivi: evidenziare i campanelli di allarme che si manifestano in relazioni affettive potenzialmente violente, rinforzare la consapevolezza della propria condizione nelle vittime di maltrattamento o in persone a loro vicine, informare sulla possibilità di trovare una via d'uscita, aiutare uomini maltrattanti - o potenzialmente tali - a riconoscere in sé comportamenti o atteggiamenti a rischio.

L'esperienza propone spunti di approfondimento sul legame tra atteggiamenti aggressivi e comportamenti violenti con la cultura discriminatoria, maschilista e machista. Offre, inoltre, uno spazio di parola e di confronto con operatrici che si occupano di maltrattamento e violenza a cui si possono porre domande di chiarimento o, eventualmente, trovare un primo orientamento. Ha la durata di circa 15/20 minuti ed è fruibile in piccoli gruppi di 8 persone contemporaneamente.

Dimensioni dell'allestimento: 4 m. x 7 m. x 2.5 m. (h)

IL LABIRINTO

Il "Labirinto" è la seconda proposta, sempre sul tema della violenza di genere, che può essere allestita contemporaneamente a "Non è amore" oppure singolarmente. È un progetto realizzato insieme a SVS Donna Aiuta Donna Onlus e al Soccorso Violenza Sessuale e Domestica, che offre un'esperienza breve (10 minuti) in cui è possibile sperimentare, entrandovi, il circolo vizioso in cui da un rapporto accettabile si passa all'abuso. All'interno del Labirinto si snoda il tortuoso procedere di atti, frasi, sottintesi che si autoalimentano: tutti indizi sottili, spesso ambigui, di relazioni potenzialmente pericolose e che possono portare fino alle estreme conseguenze. La ragazza/donna maltrattata spesso non riconosce i segni premonitori di un comportamento destinato a diventare violento e quando se ne accorge è già difficile uscirne. La violenza nella coppia inizia da piccoli gesti e parole, atteggiamenti apparentemente innocui che, ripetuti, possono diventare una spirale soffocante e pericolosa di incomprensione e rancore, dentro la quale, quasi senza accorgersene, si rimane intrappolati come in un labirinto.

Il percorso tortuoso e la ricerca della via d'uscita dalla struttura sono un invito a non sottovalutare i segnali e a cercare aiuto per proteggersi. Al termine del labirinto è possibile confrontarsi con operatrici esperte del tema.

Dimensioni dell'allestimento: 16.1 m. x 6.5 m. x 2 m. (h)